

Elezioni Craxi dolce con De Mita e ottimista

ROMA. «Sono sicuro che la nostra temperatura risulterà normale, lo stato di salute è buono, la fiducia di cui godiamo tra chi crede e guarda ad una dinamica di rinnovamento è in crescita».

A parte queste previsioni, nel comizio tenuto a Viterbo, dove si vota per la Provincia finora amministrata dalle sinistre, il leader socialista è ritornato sulle questioni più generali del governo.

Il Pli vuol tagliare la spesa sociale, il Pri dà l'addio agli sgravi Irpef, ma via del Corso propone un'altra ricetta: nuove aliquote e una minipatrimoniale

Sul fisco il Psi scavalca gli alleati

Sono pubblici i conti dello Stato del primo trimestre: il deficit peggiora. Debbono essere recuperati presto 7-8000 miliardi.

PASQUALE CASCELLA

ROMA. «Parola di gentiluomo», quella del presidente del Consiglio. Non per mettere in dubbio gli impegni di Ciriaco De Mita, bensì per sollecitare all'intero governo una effettiva scelta di giustizia sociale e di sviluppo.

La maggioranza si è subito riaperto lo scontro sulle «ricette» economiche da adottare. A riaprire le ostilità è il Psi, con un documento che disegna una politica monetaria più «espansiva».

mente di «tagli» alla sanità e alla previdenza, quindi alla spesa sociale, mentre per i socialisti su questo versante «deve essere data attuazione alle riforme».

Eccezione fatta per la revisione dell'Iva (con l'applicazione graduale di due sole aliquote, una normale e una ridotta) sono richieste che quasi tutti gli altri partiti della maggioranza (Dc e Ds) dividono.

gione a De Michelis per il suo rimettere in discussione gli sgravi fiscali di quest'anno. I socialisti sono stati ben accolti nell'evitare pubbliche sconfessioni al loro vice presidente del Consiglio, ma spostando alla fine dell'anno fiscale (e non con detrazioni mensili) l'obiettivo di una riduzione dell'1,5% della pressione tributaria preventivata nell'88.

Respetto allo stesso periodo dello scorso anno, infatti, il disavanzo cresce di 670 miliardi. Nel marzo scorso il fabbisogno era risultato pari a 25.362 miliardi in base alla elaborazione definitiva del Tesoro.



Ciriaco De Mita



Antonio Pizzinato

Zangheri sollecita il varo delle tre leggi per il Friuli

Le importanti leggi che riguardano il Friuli Venezia Giulia sono in discussione a Montecitorio. Si tratta della legge di tutela delle minoranze linguistiche, di quella sulla cooperazione economica internazionale in Friuli e di quella sulle servitù militari.

Peggiora il deficit più 670 miliardi

ROMA. Poco più di ventiseimila miliardi. È questo il disavanzo dello Stato comunicato ieri dal ministero del Tesoro per il primo trimestre dell'anno in corso.

ben vedere, è appunto il riferimento al bilancio provvisorio che finisce per non rendere del tutto significativo questo risultato: lo scorso anno, ad esempio, i dati del primo trimestre fecero pensare ad un miglioramento del disavanzo pubblico, che andò invece via gonfiandosi durante i mesi successivi fino ai livelli allarmanti di fine anno.

Andreotti: la segreteria dc? Sarà De Mita stesso a lasciare

Ma allora De Mita lascerà o no la carica di segretario dc? Giulio Andreotti, intervistato da Rete A, racconta: «Lunedì, quando De Mita ha ricevuto il primo ministro Zangheri si augurava con lui perché ha due incarichi, proprio come il primo ministro giapponese».

Cariglia: riproviamo con la legge-truffa

Il segretario del Psdi Antonio Cariglia rilancia il tema della riforma della legge elettorale, auspicando una riscoperta della «liberalità».

La Malfa: trasparenza nelle spese elettorali

La prossima campagna elettorale dev'essere un'occasione di trasparenza nelle spese che ciascun partito sostennerà. Il segretario repubblicano, Giorgio La Malfa, ha annunciato che il Pri ha stanziato 650 milioni per la doppia tornata amministrativa di maggio e giugno.

Intervista a Egidio Sterpa: «Nel governo saremo leali ma non resteremo zitti. Assurda l'«opzione zero» sull'informazione. Il Pri? È furbesco...»

«Voglia di opposizione» tra i liberali

Quando sei mesi fa provocarono la mini-crisi del governo Goria qualcuno li definì «cobas della politica». Era l'avvisaglia di un fermento nato da evidenti difficoltà. Oggi i liberali partecipano al governo De Mita con poca convinzione e la stessa scelta di impegnarsi ha diviso il partito.

decisioni che hanno preso. E la gente reagisce: il fenomeno dei Cobas dice qualcosa. Allora qualcuno deve farsi carico di questo malcontento.

mento e silenzio. Vuole un esempio? La cosiddetta opzione zero per l'informazione. È un'assurdità, non si può fare una legge ad uso e consumo di due partiti, la Dc e il Pri.



Egidio Sterpa

Nel Psdi scontro anche per le elezioni amministrative

competizione elettorale, nella consapevolezza che alla politica va sostituita la proposta politica? «Un errore», ha dichiarato il segretario.

Giunte Pci-Dc «preoccupano» i dirigenti socialisti

I socialisti non sottovalutano di «aver compiuto» e di «compiere» qui e là errori, ma non possono non denunciare i «comuni anomali» tra Dc e Pci che si stanno «estendendo sempre di più».

SERGIO CRISCUOLI

ROMA. Il lib-lab? «È stata un'illusione, uno specchio per le allodole: l'unità delle forze laiche può esistere solo sul piano culturale».

segretario del Pli, ex giornalista, presidente della disciolta commissione inquirente della Camera, ci tiene a mostrare di non avere il «complesso del 2 per cento», ma nel vertice liberale è uno dei più convinti sostenitori di scelte audaci.

Si, sono stati in molti a sostenere che in questa fase che è stata definita di transizione, restare fuori avrebbe significato privarsi di strumenti di conoscenza e di controllo. Anche perché, in realtà, il Pli non ha strutture adeguate per affrontare una stagione «crisis» di opposizione.

Qual è il vostro ruolo nel governo De Mita? È un ruolo di coscienza critica. Altri partiti, penso ai repubblicani, su alcuni problemi hanno abbassato la guardia, mostrandosi molto consonanti con la Dc.

Perché i vostri rapporti con il Pri sono fatti difficili? Sono sempre stato un sostenitore del rapporto con i repubblicani, ma oggi vedo che il Pri è diventato piuttosto esclusivista.

Che cosa resta del «lib-lab»? L'unità delle forze laiche è ancora valida sul terreno culturale, ma su quello politico la vedo molto difficile.

Il ministro delle Finanze, ma lealtà non vuol dire appiattimento e silenzio.

Sta bene, forse domani potrà alzarsi Auguri da fra' Tarcisio «Dio la benedica, on. Natta»

Forse domani Alessandro Natta potrà alzarsi dal letto e sedersi per un'ora o due in poltrona. Già da ieri gli sono stati tutti i fili e i tubicini delle fleboclisi che gli rendevano difficili i movimenti.

verso di me - aveva chiesto lui stesso ai medici - non dimenticate gli altri pazienti. E il suo desiderio è stato rispettato da tutti.

«Pensare» alla politica, questo è sembrato lo scopo principale del convegno del Centro per la riforma dello Stato sulle «nuove sfide alla sovranità».

«Pensare» alla politica, questo è sembrato lo scopo principale del convegno del Centro per la riforma dello Stato sulle «nuove sfide alla sovranità».

DAL NOSTRO INVIATO GABRIELLA MECUCCI

PERUCIA. «Sta bene, proprio bene». Il professor Solinas, primario della cardiologia, questa volta non legge quei lunghi comunicati, zeppi di parole difficili a cui ci aveva abituato nei giorni scorsi.

affaticare il segretario del Pci e non disturbare gli altri ammalati. Ed è così che i pochi ammessi nella cameretta del quarto piano si trovano davanti una sorta di regolamento attaccato alla porta.

«Onorevole Sterpa, perché avrebbe voluto restare fuori dal governo De Mita? In un momento in cui la credibilità dei partiti è scesa al livello di guardia, penso che un partito come il nostro, che conserva una grande credibilità morale, avrebbe svolto una funzione più importante fuori dal governo, avrebbe reso un servizio migliore al paese dimostrando che non è necessario votare Dp o Msi per protestare. Se è vero che c'è un'ondata di qualunquismo, non nasce dal nulla. La funzione dei partiti dovrebbe essere quella di mediare tra i cittadini e le istituzioni, rappresentando i bisogni della gente.

«Onorevole Sterpa, perché avrebbe voluto restare fuori dal governo De Mita? In un momento in cui la credibilità dei partiti è scesa al livello di guardia, penso che un partito come il nostro, che conserva una grande credibilità morale, avrebbe svolto una funzione più importante fuori dal governo, avrebbe reso un servizio migliore al paese dimostrando che non è necessario votare Dp o Msi per protestare. Se è vero che c'è un'ondata di qualunquismo, non nasce dal nulla. La funzione dei partiti dovrebbe essere quella di mediare tra i cittadini e le istituzioni, rappresentando i bisogni della gente.

«Onorevole Sterpa, perché avrebbe voluto restare fuori dal governo De Mita? In un momento in cui la credibilità dei partiti è scesa al livello di guardia, penso che un partito come il nostro, che conserva una grande credibilità morale, avrebbe svolto una funzione più importante fuori dal governo, avrebbe reso un servizio migliore al paese dimostrando che non è necessario votare Dp o Msi per protestare. Se è vero che c'è un'ondata di qualunquismo, non nasce dal nulla. La funzione dei partiti dovrebbe essere quella di mediare tra i cittadini e le istituzioni, rappresentando i bisogni della gente.

GIORGIO FABRE

Carl Schmitt, il giurista principe del nazismo nonché teorico sommo della sovranità. E non può essere un caso, sostiene l'esponente dc. Perché dietro questo concetto si nascondono anche forti e pericolose spinte decisioniste.

un'impresa che per prima ha assunto dimensioni e strategie sovranazionali. Da una parte si assiste alla crisi del «vecchio» riformismo, dall'altra si impone una «sovranità» che pare stare tutta dalla parte della multinazionale.

GUIDO DELL'AQUILA

Istituzioni, c'è la «riforma del '92»

ROMA. Con le riforme istituzionali non ci si confronta solo politicamente, ma anche scientificamente. Questa sembra un'indicazione di massima che viene dal seminario organizzato dal Crs sulle nuove sfide alla modernità conclusosi ieri alla Sala del Cenacolo.

presentati anche ai livelli più alti della politica. Gli strumenti? Su questo si intrattiene Franco Bassanini, con una relazione sui poteri che avranno, con la formazione di entità politiche sovranazionali, gli enti locali. Che cosa succederà di Regioni, Province e Comuni con uno Stato ancora più lontano e una capitale forse addirittura in un altro paese?